



CITTA' DI BATTIPAGLIA

(Provincia di Salerno)

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 79 del 01/05/2011

OGGETTO: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. – Osservazioni al Piano ed al rapporto ambientale ex D.Lgs. 152/06

L'anno duemilaundici il giorno 01 del mese di maggio alle ore 19,00 nell'Aula Consiliare della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Vice Presidente del Consiglio n. 35261 del 29/04/11 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta straordinaria – pubblica – urgente di I^a convocazione

Presiede l'adunanza il Vice Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Adolfo Rocco;

1. SANTOMAURO Giovanni	Sindaco	17. CUOZZO	Giuseppe
2. TOZZI UGO	Presidente C.C.	18. PROVENZA	Giuseppe
3. TRAMONTANO Pasquale		19. CANNALONGA	Francesco
4. BONAVITA Marco		20. CAPPELLI	Angelo
5. D'ACAMPORA Luigi		21. VICINANZA	Renato
6. LASCALEIA Piero		22. FALCONE	Francesco
7. TEDESCO Orazio		23. D'AURIA	Lorenzo
8. CORRADO Ivan		24. MOTTA	Gerardo
9. ZOTTOLI Domenico		25. PAGANO	Carmine
10. MIRRA Egidio		26. TERRIBILE	Antonio
11. GALLO Edmondo		27. MASTRANGELO	Bruno
12. DI BENEDETTO Michele		28. SALIMBENE	Antonio
13. GUERRA Antonio		29. ROCCO	Adolfo
14. PASTINA Orlando		30. FRANCESE	Cecilia
15. SICA Giuseppe		31. CAMPIONE	Marco
16. FREZZATO Francesco			

Risultano assenti: Tozzi – Bonavita – D'Auria – Sica – Corrado – Gallo – Falcone – Francese

Assenti giustificati : Gallo - Falcone - Francese

Assiste e partecipa il Vice Segretario Generale dell'Ente, dr. Giuseppe RAGONE



COMUNE DI BATTIPAGLIA

SETTORE PRO GRAMMAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

DELIBERAZIONE Consiglio Comunale n° del

oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale della VAS allegato alla proposta di Piano Territoriale Coordinamento predisposto dalla Provincia di Salerno e adottato con Delibera di G.P. n° 479 del 27/12/2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IL DIRIGENTE

Premesso:

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi, per i quali è prevista la VAS, deve essere redatta, a cura del soggetto o dell'autorità proponente, una relazione di compatibilità ambientale secondo le indicazioni della LR da integrare con opportune informazioni sul monitoraggio ambientale. La relazione così integrata costituisce il rapporto ambientale che secondo quanto prescritto dalla direttiva 2001/42/CE deve supportare il processo di pianificazione/programmazione.

Il rapporto ambientale tra l'altro, essenzialmente, dovrebbe:

1. individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
2. analizzare e valutare le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma;
3. esplicitare le ragioni delle scelte effettuate e le modalità dell'integrazione dei fattori ambientali nel processo decisionale;
4. descrivere le modalità con cui è effettuata la valutazione e le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie;
5. indicare le misure previste in merito al monitoraggio ambientale; è inoltre allegata una sintesi non tecnica che illustra in linguaggio sintetico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.

Il rapporto ambientale viene redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano o programma. **Il punto 6 della Relazione** allegata alla proposta di Ptcp introduce la metodologia adottata per la Valutazione Ambientale Strategica ed in particolare recita:

..... ai piani e ai programmi viene infatti richiesto di essere flessibili, ovvero capaci di "adeguarsi" ai continui mutamenti, senza per questo deviare da specifici obiettivi prefissati. La complessità dei problemi, e delle relative decisioni da assumere, nel programmare e pianificare interventi di tutela e trasformazione del territorio si traduce quindi nell'esigenza di valutare gli stessi, non solo dal punto di vista della loro fattibilità tecnico-economica, ma soprattutto degli impatti che determinano nel contesto territoriale di riferimento, anche in relazione ai livelli di integrazione auspicato/realizzato tra singole azioni intraprese.

In tal senso, il "governo del territorio", raggiungibile attraverso la pianificazione territoriale, si esplica attraverso un laborioso lavoro di conoscenza, messa a fuoco delle problematiche, elaborazioni di possibili soluzioni, prefigurazione di azioni e valutazione loro effetti, attesi ed inattesi. È dunque evidente che l'elaborazione di uno strumento di pianificazione (e principalmente di un piano d'area vasta), collocandosi in un contesto dinamico ed incerto, assume inevitabilmente il carattere di processo più che di prodotto, e questo implica la possibilità che venga modificato nel tempo, soprattutto mediante l'uso sistematico di strumenti valutativi degli impatti che l'attuazione di tale strumento determina sul territorio e sulle comunità locali. In questo processo le variabili ambientali, al pari di quelle sociali ed economiche, costituiscono elementi essenziali sia per la definizione dei contenuti del piano medesimo, sia per l'analisi dei risultati dell'applicazione dello stesso.

Queste consapevolezze hanno portato il gruppo di lavoro per la redazione del Ptcp di Salerno ad adottare una forma di piano articolata in una componente "strutturale" ed in una componente "programmatica"; nello specifico,

mentre la seconda componente contiene le disposizioni operative, di breve periodo, selezionate incrociando criteri di urgenza e di fattibilità, la prima si esplica attraverso:

- Un quadro strutturale, costruito sulla base di un'attenta ricognizione di stato dei sistemi strutturanti il territorio;
- ed un quadro strategico che contiene le scelte - di medio e lungo periodo - per il governo del territorio d'area vasta, e che si concretizza attraverso specifici progetti e programmi di intervento.

Questa impostazione metodologica è completata, ed arricchita, da un'accorta attività valutativa, ed in quest'ottica la valutazione strategica del Ptcp di Salerno ha consentito di eseguire una più attenta esplorazione degli obiettivi da perseguire, e delle strategie per realizzarli, anche attraverso la ponderazione di scenari alternativi:

la valutazione nel piano è diventata così uno strumento prezioso di supporto tecnico-decisionale. Per una completa trattazione dell'argomento si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica allegata al presente Piano. Si ritiene invece utile soffermarsi in questa sede sul processo integrato, metodologico-procedurale assunto per la formazione-elaborazione del Ptcp e della relativa Valutazione Ambientale Strategica.

La metodologia adottata per la Valutazione Ambientale Strategica del Ptcp di Salerno è stata elaborata - a partire dai contenuti della Direttiva 2001/42/CE - sulla base dei risultati raggiunti da alcune importanti esperienze maturate, in Italia, negli ultimi dieci anni. Il modello adottato ambisce ad essere flessibile, di facile utilizzo, adattabile al mutare delle condizioni del contesto e capace di integrare effettivamente la VAS nel processo di Piano, così come nelle intenzioni della Direttiva comunitaria.

Lo schema riportato di seguito rappresenta la sequenza delle fasi del processo di pianificazione, attuate e da attuare, sistematicamente integrata con le fasi della valutazione ambientale.

Lo schema è strutturato su due colonne: nella prima sono riportate le attività di piano, mentre nella seconda sono proposte le attività specifiche della VAS che risultano complementari a quelle di piano. Gli aspetti procedurali della VAS sono integrati in modo da coincidere con le fasi della procedura di formazione prevista per il Ptcp dalla legge regionale campana.

Per semplicità il "ciclo di vita" del piano è stato suddiviso in quattro fasi:

1. Orientamento, impostazione e prima consultazione del territorio;
2. Elaborazione ed adozione della proposta di piano;
3. Consultazione, adozione definitiva, approvazione e verifica di compatibilità del piano;
4. Attuazione, gestione e monitoraggio, con eventuale ri-orientamento del piano stesso.

Sembra opportuno sottolineare tre elementi che caratterizzano il modello proposto:

1. in primo luogo, il macro-obiettivo cui tende il lavoro svolto: ovvero elaborare uno strumento di pianificazione che possa contribuire efficacemente ad uno sviluppo durevole del territorio provinciale (verso una pianificazione sostenibile);
2. la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il piano, qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del piano stesso;
3. la presenza infine di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di formazione del piano. Si tratta della costruzione della base di conoscenza e del processo partecipativo, che coinvolge istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché la società civile e le sue organizzazioni.

È inoltre importante evidenziare che metodologicamente si è deciso di sviluppare alcune analisi di tipo qualitativo e quantitativo, prima della elaborazione del Rapporto Ambientale, a supporto dell'intero processo di elaborazione del piano, e quale base del sistema di monitoraggio che si è poi messo a punto (per il Ptcp e per la VAS stessa).

Non è infine irrilevante sottolineare che l'attività di valutazione strategica del piano è stata sviluppata all'interno della struttura tecnica dell'Ente (Ufficio di Piano) e questo, seppure con alcuni limiti, ha consentito una migliore integrazione tra il processo di valutazione ed il processo di pianificazione.

Leggendo il Rapporto Ambientale, dai contenuti più di trattato che di documento valutativo, dei possibili effetti che l'implementazione delle strategie di Ptcp possano determinare sul territorio, sono emersi i seguenti aspetti di carattere generale e di dettaglio che riguardano il comune di Battipaglia:

a) in relazione al **peso insediativo del piano territoriale di coordinamento provinciale** (Ptcp) di Salerno il rapporto ambientale (**Ra**) ad esso allegato non stabilisce, cosa che avrebbe dovuto fare, il carico insediativo massimo (sostenibile) per l'intero territorio provinciale. Il **Ra** non definisce neanche i criteri "oggettivi" per la ripartizione dei pesi insediativi fra i singoli Ambiti Identitari e, considerato anche la dimensione degli stessi, la ripartizione fra i "sub-ambiti" individuabili all'interno di ciascun Ambito.

b) Per quanto concerne le **previsioni rilevanti**, anche con riferimento ai soli interventi di maggiore rilevanza individuati nel Ptcp, (**vedi porto isola e infrastrutture ad esso collegate**) si riscontra la mancanza di una descrizione degli effetti conseguenti alla loro attuazione e relative valutazioni circa le ragionevoli alternative. In particolare, il **Ra** non effettua una chiara distinzione tra interventi già in avanzata fase progettuale e realizzativa, per i quali si presuppone vi sia stata una VAS o VIA e interventi che, invece, trovano una loro prima collocazione all'interno del Ptcp, rispetto ai quali risulterebbe necessario e opportuno quantomeno un primo approfondimento tecnico di valutazione (**vedi porto isola e infrastrutture ad esso collegate**). **In definitiva, si ritiene** in modo particolare che sulle infrastrutture descritte e rappresentate, se pur indicativamente e per direttrici, nel Ptcp aventi un forte rilievo

territoriale, privi di una specifica valutazione di impatto ambientale (Via), il Ra debba necessariamente esprimersi in termini di sostenibilità ambientale, finanziaria, economica e sociale.

c) Il Ra, in ordine ai differenti **livelli di pianificazione**, (sussidiarietà), non si pronuncia circa la possibilità che l'esito positivo della VAS del Ptcp possa, entro determinate condizioni, sollevare i singoli comuni dall'obbligo di redazione del Ra e/o di effettuarne la Vas dei rispettivi Puc. Si ritiene che lo stesso quadro conoscitivo del Ra del Ptcp possa concorrere, quantomeno per i comuni di piccole dimensioni, alla costruzione del quadro conoscitivo del Ra relativo al rispettivo Puc. In tale ipotesi, al fine di perseguire il suddetto obiettivo, il Ra dovrebbe essere opportunamente rinforzato e specificato con riferimento alle previsioni strutturali del Ptcp.

d) In ordine alle **fonti di energie rinnovabili** e al **ciclo dei rifiuti** l'allegato 3 del Ptcp evidenzia come la provincia di Salerno sia potenzialmente idonea per l'installazione di impianti a energia solare (campi fotovoltaici) delineando una procedura per la selezione di siti idonei all'installazione di impianti eolici. Il Ptcp, inoltre, opera un *rinvio dinamico* al piano d'ambito provinciale sulle gestione dei rifiuti circa le problematiche relative al ciclo dei rifiuti. Si ritiene, tuttavia, che, per il rilevante impatto che impianti eolici e fotovoltaici ovvero connessi alla gestione dei rifiuti producono su ampie porzioni di territorio provinciale e per la pertinenza che assume il Ptcp per tali problematiche territoriali, il Ra debba necessariamente assumersi l'onere di esprimersi circa la formulazione dei criteri finalizzati alla individuazione di aree idonee ad ospitarne i siti, in quanto essi, per loro natura, determinano non irrilevanti riflessi sull'assetto del territorio all'area vasta.

e) Per quanto riguarda più specificatamente la previsione – localizzazione del **Porto Isola (Porto commerciale)** considerate le enormi implicazioni che tale scelta determina sull'assetto complessivo del territorio, si ritiene che la valutazione di sostenibilità complessiva sulla ipotesi di delocalizzazione del porto commerciale di Salerno, mediante la creazione di un porto isola con relativo retro-porto, sia assente e negli enunciati assolutamente insufficiente. Il Ra, infatti, si sofferma a valutare le possibili alternative localizzative per il porto isola, evidenziando una ampia serie di aspetti che, di fatto, porterebbero a sconsigliarne la localizzazione lungo il litorale a sud di Salerno per gli effetti disastrosi ad essa correlati come: il rischio di erosione costiera, il grado di protezione ambientale operante sulla costa, gli effetti circa i fenomeni di frammentazione del territorio rurale, l'interferenza con aree di pregio naturalistico e agrario, il rischio di saturazione e congestione producibili dalle aree di retroporto data l'attiguità con le aree produttive e logistiche esistenti. Il Ra effettua, di fatto, una verifica micro-urbanistica, ma, trattandosi di una previsione con un carico insediativo molto superiore, rispetto a quello ipotizzato, in definitiva emerge che ogni possibile soluzione alternativa considerata risulta essere pressoché indifferente agli effetti territoriali che ne derivano. L'alternativa di localizzare il porto isola sul litorale di Battipaglia, assunta come la migliore, è inattuabile non essendo concretamente realizzabile il sistema infrastrutturale di supporto con il relativo retro-porto per la presenza di preesistenze infrastrutturali ineliminabili.

La **valutazione ambientale** ha contenuto esclusivamente dichiarativo, in quanto mancano le necessarie quantificazioni necessarie ad orientare la valutazione stessa, anche con riferimento, ad esempio, alle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione di tale previsione. Va evidenziato, altresì, come questa scelta di enorme portata non discenda da decisioni sovraordinate in ambito Ue e di governo nazionale e che la stessa non sia stata inclusa nel piano infrastrutture per il Mezzogiorno né sia stata promossa e sostenuta dalla Regione Campania nei propri piani: generale (Ptr) e di settore (piano regionale dei trasporti). Risulta necessario, quindi, un esteso e articolato approfondimento relativamente alla sostenibilità dell'intervento dal punto di vista: tecnico-normativo, ambientale, finanziario, economico e sociale.

Pertanto risulta opportuno e necessario stralciare tale scelta localizzativa dalla proposta di Ptcp per evitare che, una volta adottato il Ptcp, operino inutilmente le misure di salvaguardia sulle aree interessate da tale previsione condizionando, irreparabilmente, lo sviluppo del territorio secondo le linee guida comunali che vanno nella direzione della riqualificazione, valorizzazione e sviluppo turistico della costa. Solo a seguito di un approfondito *studio di fattibilità* che ne accerti la concreta compatibilità territoriale e realizzabilità tecnica, finanziaria, economica e sociale, nonché sui risultati di una necessaria *valutazione di impatto ambientale* (Via) si potrà opportunamente localizzare tale infrastruttura sul territorio dichiarato strategicamente compatibile.

f) Il territorio di Battipaglia risulta interessato (Tavola 2.1.1, - *Le infrastrutture, i trasporti e la logistica*) dalla previsione di una serie di strade:

- variante alla SS18;

- collegamento con Eboli con la variante alla SS18 a sud di Battipaglia;

Nel Ra, la viabilità di progetto che interessa il comune di Battipaglia non è sostenuta dai necessari approfondimenti tecnici che ne motivino la necessità, l'opportunità e, per quanto indicativi, le scelte

relative ai tracciati. In generale, la previsione dei nuovi tracciati creano le condizioni per l'ulteriore frazionamento del territorio agricolo, depotenziando le capacità di produzione agraria e favorendo i deleteri fenomeni della frammentazione insediativa. Con riferimento, quindi, alla previsione della variante alla Ss 18, il Comune di Battipaglia si pronuncia negativamente rispetto alla soluzione prospettata, considerato le alternative possibili.

g) Per quanto riguarda **la pineta antropica** il Ra fa esplicito riferimento alla necessità di "risanamento ambientale della fascia pinetata, attraverso interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali, per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici". Si ritiene che la pineta presente lungo la fascia costiera sia stata assunta, all'interno delle valutazioni del Ra del Ptcp, in maniera acritica quale zona di riserva integrale, pur essendo, come noto, di fatto, una pineta antropica, cioè artificiale, all'interno e nei pressi della quale non risulta siano presenti particolari caratteri che ne denotino l'elevatissimo valore naturalistico corrispondente al grado di protezione imposto. Anche alla luce della vocazione turistica propria della costa occorre considerare la necessità che la pineta sia fruibile nell'ambito di un adeguato progetto di balneazione, per cui ne andrebbe ipotizzata una riorganizzazione che possa comportare anche limitate operazioni di risagomatura dell'impianto, con conseguente idonea compensazione ecologica. E' quanto contenuto nel modello di riorganizzazione urbanistica per la fruizione della zona litoranea e della spiaggia, previsto delle linee programmatiche per il PUC di Battipaglia di imminente approvazione.

h) Con riferimento Tavola 2.4.1 - *Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali* è indicata la valorizzazione del bipolo Battipaglia-Eboli come centralità autonoma e, insieme, di raccordo metropolitano. Si rileva che il Ptcp non recepisce la previsione della *città costiera*, intesa come sviluppo insediativo turistico-ricettivo, previsto a nord della costa di Eboli, in osservanza alla Tavola 3.1 - *disciplina integrata del territorio* della precedente versione del Ptcp. Poiché il Ptcp propone anche la realizzazione di strutture turistico-alberghiere altamente qualificate, da localizzare in specifici ambiti costieri dei Comuni di Battipaglia ed Eboli, si ritiene che tale previsione debba, conseguentemente, trovare una sua corretta collocazione proprio lungo il litorale Battipaglia Eboli, a nord della Sp Litoranea, applicandosi, in tal modo, correttamente, la logica di sistema Eboli-Battipaglia anche per la fascia costiera (salvo la discontinuità rappresentata dalla presenza dell'idrovora) e non solo per la parte più densamente urbanizzata e infrastrutturata posta in corrispondenza dei due capoluoghi. Anche il modello di organizzazione urbanistica per la fruizione della pineta e della spiaggia, già approvato nel Psc di Eboli, potrebbe essere positivamente estendibile al litorale di Battipaglia.

i) **Infine una questione delicata che riguarda il "sistema litorale"**. I litorali della città di Salerno, così come quelli di Pontecagnano-Faiano, Battipaglia ed Eboli sono compresi nell'ampia unità fisiografica del Golfo di Salerno per cui ogni tipo di intervento, anche puntuale, finisce per coinvolgere l'intero assetto litorale del Golfo. Nessun intervento costiero è indifferente al regime dei litorali e quasi sempre il mutamento che esso comporta è prevalentemente negativo:

- un incremento di spiaggia esistente oltre certi limiti non porta alcun beneficio addizionale;
- la scomparsa di una spiaggia sottile viene immediatamente avvertita come una perdita.

Il successo di qualsivoglia intervento costiero è legato in maniera predominante alla qualità delle informazioni di carattere climatico, oceanografico, idrodinamico e geologico disponibili. Il Golfo di Salerno, da questo punto di vista, è sufficientemente conosciuto (cfr. studio CUGRI del 1997 e successivi; studio dell'AMRA per conto della Protezione Civile - Regione Campania, studio Matrix; studio dell'Università degli Studi di Salerno): **le considerazioni** che seguono fanno riferimento a questi studi.

Nel Golfo di Salerno il clima ondoso non è uniforme poiché sia l'angolo che l'esposizione variano lungo tutta la lunghezza della costa; ciò comporta che il trasporto solido potenziale (depurato cioè degli apporti fluviali e degli ostacoli locali) sia anche decisamente diverso se valutato in due luoghi pur distanti solo pochi chilometri tra loro.

Dagli studi effettuati e dall'ampia letteratura tecnica di settore, risulta che il microclima ondoso estremamente variabile comporta un diverso andamento del movimento di sabbia lungo il litorale; evitando, in questa sede, la trattazione di dettagli squisitamente tecnici, le considerazioni finali portano ad affermare che il tratto nord-ovest del Golfo è interessato da valori molto bassi del trasporto lungo costa, mentre il tratto sud-est è interessato da una dinamica molto intensa e non solo per gli apporti fluviali ma anche a causa della particolare esposizione.

L'ipotesi di un porto nel secondo tratto (nel quale si ricordi è compreso il litorale di Battipaglia) costituirebbe, alla luce delle precedenti riflessioni, un grosso ostacolo al movimento dei sedimenti; ne si rivela soluzione tecnicamente idonea quella proposta nel PTPC di "porto isola" in quanto la distanza dalla costa non potrà mai essere tale da impedire l'effetto di protezione del litorale dal moto ondoso e quindi il sostanziale arresto del trasporto lungo costa. L'interferenza ambientale del "porto isola"

sull'equilibrio costiero dovrebbe essere mitigata da una serie di opere fisse di presidio alla protezione del litorale e soprattutto da un sistema di manutenzione e di bypass che ripristini e sostituisca i processi naturali di trasporto del materiale solido lungo la fascia costiera: riduzione della dispersione di sabbia verso il largo, recupero di sabbie al largo, ripascimento e dragaggio dei fondali.

A tale proposito va ricordato, però, che una recente indagine svolta nelle acque del Golfo di Salerno ha dimostrato l'inesistenza di giacimenti sabbiosi utilizzabili a tali scopi, almeno nell'ambito di profondità economicamente ragionevoli, per cui, per questo aspetto, resta insoluta la possibilità di una manutenzione ottimale connessa alla presenza del "porto isola".

D'altra parte, la presenza di un'imponente struttura attestata in prossimità del litorale comporta un movimento dei sedimenti attorno alla struttura stessa e nel canale che si viene a configurare tra essa e la costa che, per le immaginabili conseguenze, merita estrema attenzione fin dai primi studi di fattibilità; in ogni caso, attesa l'ipotesi di posizionare l'opera in corrispondenza del litorale di Battipaglia, risulta fin da ora verosimile ipotizzare un'interruzione significativa del movimento lungo costa con conseguente accumulo di sabbia su un versante della struttura portuale (tombolo) e connesso impoverimento del fronte litorale. Gli effetti paventati non sarebbero circoscritti a poche centinaia di metri dal sito di realizzazione dell'opera bensì riguarderebbero una vasta area costiera ed in ogni caso certamente l'intero litorale del Comune di Battipaglia, vista la sua esigua estensione (poco più di 3 km. di costa). Ciò equivale a dire che la previsione di realizzare qualsivoglia tipologia di porto commerciale lungo l'anzidetto tratto di mare confligge con un contestuale utilizzo del litorale a scopo ricreativo e balneare e pertanto costituisce un ingente danno alla naturale vocazione dell'area, alle realtà imprenditoriali già esistenti e svilisce la programmazione turistica che l'Amministrazione comunale di Battipaglia persegue ed attua già da tempo.

PROPONE

di formulare le seguenti osservazioni al Rapporto ambientale allegato alla proposta di Ptcp:

1. **Approvare** tutta la narrativa che precede, conferendo alla stessa contenuto essenziale di osservazione al Rapporto Ambientale allegato alla proposta di Ptcp;
2. **Stralciare** la scelta localizzativa del Porto isola, del retrostante DP e delle infrastrutture ad essi correlati indicati nella proposta di Ptcp per le seguenti specifiche motivazioni:
 - a) per carenza di valutazione ambientale strategica;
 - b) per evitare che, una volta adottato il Ptcp, operino inutilmente le misure di salvaguardia sulle aree interessate da tale previsione condizionando, irreparabilmente, lo sviluppo del territorio secondo le linee guida comunali che vanno nella direzione della riqualificazione, valorizzazione e sviluppo turistico della costa.
 - c) perchè oggettivamente tale scelta localizzativa determina conseguenze eco ambientali decisamente incompatibili con la conformazione della costa a sud di Salerno e delle naturali vocazioni del territorio costiero.
3. **Fare voti** all'Amministrazione Provinciale di Salerno di approfondire lo *studio di valutazione ambientale strategica complessiva delle previsioni rilevanti* con particolare riferimento alle infrastrutture stradali accertandone la concreta compatibilità territoriale e realizzabilità tecnica, finanziaria, economica e sociale, anche rispetto ad una *valutazione di impatto ambientale* (Via) a giustificazione di localizzare tali infrastrutture sul territorio di Battipaglia.
4. **Definire la localizzazione degli impianti di produzione di Energia alternativa**, attraverso criteri per la individuazione di aree idonee ad ospitarne i siti, in quanto essi, per loro natura, determinano non irrilevanti riflessi sull'assetto dei territori.
5. **Consentire**, alla luce della **vocazione turistica** propria della costa che la **pineta antropica** sia fruibile nell'ambito di un adeguato progetto di balneazione, per cui ne andrebbe ipotizzata una riorganizzazione che possa comportare anche limitate operazioni di risagomatura dell'impianto, con conseguente idonea compensazione ecologica.

PARERI ex art. 49 D.Lgvo 267/2000

Il responsabile dell'Ufficio
Pianificazione Urbanistica
Arch. Antonio Parente

Formula il seguente parere istruttorio

FAVOREVOLE

Data 30/04

Firma

Il Dirigente del Settore PGT
Ing. Matteo Alfinito

Formula il seguente parere istruttorio

FAVOREVOLE

Data 30/04

Firma

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Vice Presidente C.C. che introduce l'argomento iscritto all'O.d.G. avente ad oggetto: “ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. – Osservazioni al Piano ed al rapporto ambientale ex D.Lgs. 152/06.”;

SENTITI gli interventi del Sindaco, dei Consiglieri Comunali, del Dirigente Settore P.G.T. e dell' Arch. Parente, riportati nell'allegato verbale che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

DATO ATTO che durante gli interventi e prima della votazione sono usciti i consiglieri comunali Mastrangelo - Terribile - Cannalunga

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale mette ai voti, la proposta in parola che ottiene il seguente risultato dallo stesso proclamato:

Presenti: 20

Assenti: 11 (Mastrangelo - Terribile - Cannalunga - Tozzi - Bonavita - D'Auria - Sica - Corrado - Gallo - Falcone - Francese)

Votanti: 20

Favorevoli:17

Contrari:3 (Provenza - Pagano - Vicinanza)

Per effetto dell'intervenuta votazione

DELIBERA

di formulare le seguenti osservazioni al Rapporto ambientale allegato alla proposta di Ptcp:

1. **Approvare** tutta la narrativa che precede, conferendo alla stessa contenuto essenziale di osservazione al Rapporto Ambientale allegato alla proposta di Ptcp;
2. **Stralciare** la scelta localizzativa del Porto isola, del retrostante DP e delle infrastrutture ad essi correlati indicati nella proposta di Ptcp per le seguenti specifiche motivazioni:
 - a) per carenza di valutazione ambientale strategica;
 - b) per evitare che, una volta adottato il Ptcp, operino inutilmente le misure di salvaguardia sulle aree interessate da tale previsione condizionando, irreparabilmente, lo sviluppo del territorio secondo le linee guida comunali che vanno nella direzione della riqualificazione, valorizzazione e sviluppo turistico della costa.
 - c) perchè oggettivamente tale scelta localizzativa determina conseguenze eco ambientali decisamente incompatibili con la conformazione della costa a sud di Salerno e delle naturali vocazioni del territorio costiero.
3. **Fare voti** all'Amministrazione Provinciale di Salerno di approfondire lo *studio di valutazione ambientale strategica complessiva delle previsioni rilevanti* con particolare riferimento alle infrastrutture stradali accertandone la concreta compatibilità territoriale e realizzabilità tecnica, finanziaria, economica e sociale, anche rispetto ad una *valutazione di impatto ambientale* (Via) a giustificazione di localizzare tali infrastrutture sul territorio di Battipaglia.
4. **Definire la localizzazione degli impianti di produzione di Energia alternativa**, attraverso criteri per la individuazione di aree idonee ad ospitarne i siti, in quanto essi, per loro natura, determinano non irrilevanti riflessi sull'assetto dei territori.

5. Consentire, alla luce della **vocazione turistica** propria della costa che **la pineta antropica** sia fruibile nell'ambito di un adeguato progetto di balneazione, per cui ne andrebbe ipotizzata una riorganizzazione che possa comportare anche limitate operazioni di risagomatura dell'impianto, con conseguente idonea compensazione ecologica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale mette ai voti la proposta di immediata esecutività che ottiene il seguente risultato dallo stesso proclamato:

Presenti: 20

Assenti: 11 (Mastrangelo - Terribile - Cannalonga - Tozzi - Bonavita - D'Auria - Sica - Corrado - Gallo - Falcone - Francese)

Votanti: 20

Favorevoli: 17

Contrari: 3 (Provenza - Pagano - Vicinanza)

Per effetto dell'intervenuta votazione

DELIBERA

- ❖ Dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi ex art. 134, del D. Lgs.vo 267/2000;

Il Dirigente del SPGT ing. Alfinito interviene relazionando sulla proposta. In tal senso richiama quanto riportato nella narrativa della proposta di che trattasi.

C.C. TEDESCO: veramente in questo Consiglio Comunale l'ipocrisia, e non mi alzo neanche perché il rispetto che dovrei dare non lo voglio dare. Abbiamo discusso fino ad ora, che è un argomento di estrema importanza, e sembra invece che tutto passa senza che ci sia l'attenzione cosciente di tutti noi. Si sta parlando di tragedia su questo territorio e non si ha neanche la bontà di ascoltare i nostri tecnici e le osservazioni che i nostri tecnici hanno ritenuto di dover fare in relazione alla insufficienza di notizie che le sono state date da parte della Provincia. Allora di che discutiamo.

VICE PRESIDENTE ROCCO: incomincerei con una domanda ai due tecnici. Perché l'aspetto archeologico, visto che c'è stato un ritrovamento di notevole entità. Di questo altro aspetto non è stato tenuto conto nelle osservazioni. Alle osservazioni non ci sono domande? Per evitare un botta e risposta continuo, loro si appuntano le domande. Chi vuole intervenire la discussione è aperta. Se non si iscrive nessuno passo alla votazione.

C.C. TEDESCO: la relazione, l'ho presa stamane è l'ho letta, devo dire che è stata di una onestà intellettuale. Quindi mi complimento con i tecnici che hanno fatto questo lavoro. Perché se ho ben capito queste osservazioni, ing. Alfinito, e dalla sua relazione che le informazioni che vi sono state date sono informazioni insufficienti, tali da non potervi determinare, tanto è che nella parte finale voi tracciate, anche nella valutazione ambientale, tracciate una conclusione in cui chiede maggiori informazioni per potervi determinare meglio. Se ho capito bene questo è il succo. Siccome questo è un problema di cui tutti noi ne vorremo capire di più. Io voglio capire approfonditamente, così come voi volete capirne approfonditamente che poi dovete trasmetterle a noi che abbiamo la capacità di deliberare in tal senso. Allora io credo che domande a questo non vadano fatte ma vadano unicamente deliberate e quindi io in coerenza con l'altra votazione che abbiamo fatto in consiglio comunale io voto favorevolmente perché sono osservazioni in relazioni a quella che sono le informazioni insufficienti che sono state date e per come voi concludete, così come è scritto qui sopra, se non sbaglio. Per cui domande da fare in questi termini e da fare a voi, credo non ce ne siano o non ce ne possono essere perché la tematica, come l'avete esplicitata e sviscerata, se non avete avuto notizie sufficienti, e io credo che notizie sufficienti non ne abbiamo neanche noi, per cui correttamente va valutata questa osservazione che voi fate. Io non ho nessuna domanda da fare e anzi voto favorevolmente a questa deliberazione. Vedo che maggiori informazioni su questa tematica che stravolge le nostre zone, che stravolge tutto, vada maggiormente approfondita. Questo è il senso della vostra relazione se ho capito bene. Grazie

C.C. MIRRA: grazie Presidente, entriamo nel merito della discussione. Per quando riguarda questa delibera, noi invece pensiamo che il PCPT così come presentato, sia per quello che ci è stato dato la possibilità con la presentazione del PCPT Provinciale quindi sia il dischetto, sia la relazione e sia quello che i tecnici del comune di Battipaglia hanno fatto emergere, fanno emergere chiaramente che viene meno la capacità di programmazione di questo strumento. Che cosa è il PCPT. Il PCPT dovrebbe essere uno strumento in coerenza con il piano regionale di coordinamento che mantiene insieme la funzione di programmazione che la provincia dovrebbe fare sul territorio. Cosa si evince da questo PCPT. Non solo la sua superficialità e frammentarietà, non solo la contraddizione inserendo a posticci una vicenda che è quella del Porto-Isola che nulla centra con la programmazione regionale e provinciale e soprattutto con quella capacità che dovrebbe avere la provincia, quale ente sopracomunale, di legare insieme le sensibilità, le aspirazioni, le ambizioni, le programmazioni dei territori provandoli a metterli insieme e guidandoli con un ordine. E quindi non mettendo i territori in una contrapposizione sterile. Ma coordinandoli, consentendo all'intera

provincia, e in particolar modo a una provincia come quella di Salerno molto lunga che vede aree litoranee, aree interne, vede zone altamente urbanizzate come l'agro-nocerino-sarnese, che abbiano una logica, un unicum territoriale visto che i livelli di competizione dei territori si fanno partendo dalle aree, chi chiama l'area economicamente e culturalmente omogenea, il PCPT non fa nulla di tutto questo. Tanto è vero che i tecnici entrando nel merito delle questioni arrivano a contestare, dando contezza dell'insufficienza, lo abbiamo fatto nello specifico del Porto-Isola adesso abbiamo preso una delle caratteristiche della programmazione, quella di rendere compatibile questa programmazione con l'impatto ambientale che la programmazione sul territorio provinciale deve avere di tutte le strutture. In questo PCPT viene meno la capacità di programmazione come dicevamo, tanto è vero che in maniera generica, parla di peso insediativo, consentendo paradossalmente a chi è arrivato prima, in un ambito di comuni messi insieme che avesse già approvato il piano regolatore generale con all'intero la programmazione del peso insediativo di assorbire la capacità totalizzante di tutta l'area messa insieme. In soldoni, se il comune di Battipaglia, Montecorvino, Olevano, che stanno nella stessa area ha una capacità 10 e i comuni limitrofi a differenza di noi ancora debbono fare il piano regolatore, siamo in una fase avanzata ma ancora non abbiamo fatto le linee programmatiche, hanno assorbito con la loro capacità di programmazione 8 a noi ci rimane 2. A prescindere che siamo il comune più grande, siamo il comune con la più alta potenzialità di espansione. Fa un generico e non tiene conto all'interno dei diversi ambiti. Come non lo fa sulla questione dell'asse Battipaglia-Eboli, che pur vedendo Battipaglia ed Eboli un soggetto, dal punto di vista economico, turistico insieme, non lo vede omogeneamente interessato su quanto riguarda lo sviluppo della fascia turistica della città mare, e quindi degli insediamento turistici alberghieri come in maniera coerente dovrebbero stare in questa zona. Tanto è vero che immagina la presenza del porto con un asse di penetrazione all'interno dei 3 Km. e $\frac{1}{2}$ di fascia tra il Tusciano e l'idrovora che divide non solo questa capacità di sviluppo turistico alberghiero, altro che la compatibilità con il progetto turistico perché il Porto-Isola sta a due Km dentro al mare. Come diceva il CC Pastina il problema non è quello che sta dentro al mare ma quello che sta fuori dal mare. Che questa Provincia in maniera incauta, scellerata, pensa di far superare, passare come il volano industriale, noi perderemo certamente l'indotto agricolo distruggendo nella Piana del Sele la quarta gamma, quindi una delle caratteristiche più importanti. Le colture di qualità, le fragole, sono ritornate ad essere un punto di riferimento economico. Sicuramente questo lo perderemo. Sicuramente perderemo la capacità turistica, non solo non la svilupperemo ma perderemo anche quel po' che c'è per vedere poi cosa possa invece succedere in un futuro come diceva il CC Motta, vista la megalomania. Abbiamo finito con il ponte di Messina, abbiamo iniziato con il Porto-Isola di Battipaglia. La megalomania è la stessa. La cultura da cui nasce questo tipo di atteggiamento di lasciare ai posteri, il futuro senza pensare che il quotidiano è una questione di sostegno per le famiglie. Quindi oltre a questo tipo di questioni, si continua a non programmare, parlo genericamente di presenze in Provincia di Salerno delle fonti rinnovabili senza decidere quale deve essere la caratteristica dei territori. Genericamente senza pensare che questo impatto ambientale in un'area ha un impatto, in una zona agricola avrà un impatto ambientale ed economico assurdo. Quindi noi ci potremo trovare a qualcuno che gli conviene in maniera esclusivamente economica senza pensare al territorio e dove è la programmazione? Chi lo decide? Se lo deve decidere l'imprenditore, consentite che lo decida il comune su cui succede la cosa. In modo che siamo noi che ce ne assumiamo la responsabilità in diretto rapporto con l'elettorato che poi deciderà se quello che abbiamo fatto. Quindi le incongruenze sono una appresso all'altra. È un tentativo maldestro di mettere delle pezze o di mettere la propria presenza sui territori secondo gli interessi di alcuni soggetti politici ed economici che nelle zone hanno interesse che all'approvazione e all'attuazione dello stesso scattino le norme di salvaguardia e quindi qui si paralizza tutto, per quanto riguarda la programmazione del territorio. Mentre i soliti nodi attorno a questa programmazione muoverà altri interessi. Io nel concludere invito il Sindaco, e se c'è bisogno del conforto del consiglio comunale a chiederlo, di verificare la possibilità, velocemente nel volgere di qualche giorno, di impugnare interamente il PCPT perché noi siamo nella fase 3,

nella fase della consultazione e adozione definitiva e approvazione e verifica dello stesso. Quindi dopo le osservazioni che possono più o meno essere recepite, di verificare nel quadro di insieme sull'insufficienza complessiva dello strumento, dell'incapacità dello strumento a svolgere il ruolo per cui doveva essere presente. Se è possibile, se ce ne sono le condizioni, di chiederne all'autorità competente una sospensiva dell'attuazione onde non verificare il dovere rincorrere ipotesi di norme di salvaguardia che arrivando all'improvviso o applicandosi su certe aree poi ci costringerebbero a continui mediazioni con la provincia che non ha dimostrato nella costruzione di questo strumento la capacità di interloquire con i territori. Perché la cosa bella di tutta questa vicenda, e vi invito a chiamare tutti gli amministratori della provincia di Salerno, è che i territori che hanno festeggiato e che hanno ritenuto questo strumento finalmente in una fase di attuazione e che sono contenti ce ne sono veramente pochi. Perché dove il PCPT incide sul futuro, non dove fotografa le esistenze e aggiusta, tipo l'agro-nocerino-sarnese, Cava, Nocera, lì di programmazione ce ne è poca perché il territorio è stato utilizzato tutto, sfruttato tutto, ma in tutti i territori che hanno la possibilità di decidere di cambiare le proprie sorti, non c'è un solo territorio che ha accompagnata con plauso la presentazione del PCPT. Quindi, ovviamente, nell'esprimere contrarietà nel merito delle questioni, perché siamo stati contestati Sindaco che non c'era stato il merito sulla questione del porto, non avevamo fatto una posizione politica, anche se la politica diventa legittima quando conviene e poi diventa una cosa brutta quando non conviene. Le osservazioni, qui anche nel merito, chi immagina che poi non succeda niente in un sistema così delicato, nel riconfermare il voto favorevole alle osservazioni e quindi contrarie al PCPT, invitiamo il Sindaco a mettere in moto tutti i meccanismi finanche la richiesta di sospensiva dell'attuazione dell'applicazione del PCPT a livello Provinciale. Grazie

VICE PRESIDENTE ROCCO: la ringrazio dell'intervento passo la parola al CC Cuozzo

C.C. PASTINA: mi è arrivata la telefonata del CC Gallo la prego di giustificarlo, perché in questo momento si trova a Firenze deve operare il figlio domani mattina.

C.C. CUOZZO: noi come gruppo di Iniziativa Responsabile ci associamo alla richiesta che ha fatto il CC Mirra al Sindaco siamo d'accordo anche noi di valutare la possibilità di impugnare questa situazione. Per quanto riguarda il merito dell'argomento, noi già ci siamo espressi la volta scorsa quando abbiamo parlato per la prima volta in consiglio comunale di questa opera che noi riteniamo stravolga non solo il territorio del comune di Battipaglia ma anche tutto il territorio della Piana del Sele. Ma noi questa sera dobbiamo essere strettamente coerenti con l'argomento che riguarda soltanto la fase tecnica e come giustamente diceva il CC Tedesco, noi andiamo a votare sulla questione delle osservazioni che sono state poste dai nostri tecnici che noi sposiamo in pieno. È una documentazione sicuramente insufficiente e strutturata anche male. Insufficiente intanto in relazione alla importanza di questa opera per il territorio ma nella sostanza ci sono delle grossissime incongruenze. Si è parlato di questa situazione degli ambiti territoriali e noi che siamo in una fase di elaborazione del nostro strumento urbanistico avremo delle conseguenze sicuramente enormi. Devo fare un'altra sottolineatura che ritengo molto importante, nel momento in cui parte questa situazione dal punto di vista tecnico noi saremo completamente bloccati dai vincoli. Perché i vincoli ci andrebbero a bloccare non solo la programmazione ma qualunque attività sul nostro territorio. E questo sicuramente non lo possiamo consentire. Quindi io ritengo assolutamente doveroso da parte nostra di votare favorevolmente questa delibera. Noi riteniamo questa documentazione insufficiente e con questo lasciamo anche la nostra dichiarazione di voto che è una dichiarazione di voto favorevole. Grazie

VICE PRESIDENTE ROCCO: la ringrazio. La parola al CC Motta. No mi scusi al CC Lascaleia

C.C. LASCALEIA: oggi, come ha ben detto il CC Mirra, non siamo chiamati semplicemente a votare delle osservazioni, ma credo sia opportuno e doveroso da parte di questo consiglio pronunciare un no forte a questo programma un no forte per due ragioni di fondo, per ragioni logiche e per ragioni politiche, non mi riferisco a ragioni partitiche ma politiche. Io ritengo che ancora una volta, e vado a queste seconde, le decisioni vengono calate dall'alto senza tenere mai in considerazioni i territori. Guardate è accaduto la medesima cosa con il piano ospedaliero della Regione. Questo piano denota una arroganza nei confronti dei territori. Qualcuno paventava anche la possibilità in questo programma, e penso sia veramente buffo, l'idea di questo Porto-Isola. Ho letto qualche recensione dei giornali dove qualcuno tentava di difendere questa idea immaginando posti di lavoro, investimenti sulla nostra area, addirittura immaginando la coesistenza dell'isola porto con la balneabilità. Ricordavo, come diceva l'amico Mirra, il danno grave ed irreparabile che avrebbe l'agricoltura e l'ambiente della costa. Ancora una volta i territori non vengono presi in considerazione. Poi c'è stata una disquisizione su questo Porto-Isola, sembrava che era così importante così appetibile che nessuno la voleva, e hanno individuato poi la parte centrale della nostra costa in maniera da tagliare la Piana del Sele e territori con una vocazione agricola importante sul nostro territorio. Io dico che questo consiglio comunale dovrà, non semplicemente dare una votazione sulle osservazioni e credo che siano tutte precise e puntuali rispetto alla inefficacia di questo piano di programmazione, ma devo dare un no forte e ovviamente rinnovo l'invito fatto dal CC Mirra all'amministrazione di porre in essere tutti gli atti per far sì che questo piano venga completamente annullato. Guardate questo piano va in contrasto anche con gli stessi programmi precedenti della stessa provincia, perché l'amministrazione Andria e poi Villani immaginavano per la nostra costa tutt'altro che l'idea del porto commerciale, del porto turistico. Quindi l'illogicità risiede anche con le precedenti decisioni. Guardate che se non usciamo dalla logica che chi vince una elezione cambia tutto quello che è stato fatto noi non riusciamo a governare i territori e a creare sviluppo sui nostri territori. Proprio per questa ragione ritengo sottolineare che queste non sono semplici informazioni, io chiedo a questo consiglio un no forte a questo programma e invitando questa amministrazione ad adottare tutti i provvedimenti necessari. Il Partito Democratico esprime il suo voto favorevole al provvedimento contrario all'ipotesi del piano. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROCCO: la parola al CC Motta

C.C. MOTTA: grazie presidente. Primo volevo tranquillizzare qualcuno che nei giorni scorsi è uscito con qualche articolo sui giornali che parlavano di cagnolini e di persone tenute a guinzaglio. Non so a chi si riferisse, a me poi dispiace se la politica debba scadere a questi livelli. Se qualcuno si era fatto un conto, ancora una volta, di mortificare il nostro territorio, pensando di poter contare su inimicizie politiche, campagne elettorali, questo ed altro ha sbagliato ancora una volta i calcoli. Noi questa sera con la coerenza che ci ha sempre contraddistinto, mi dispiace che il CC Mastrangelo è dovuto andare via perché ha la suocera ricoverata, dicevo noi con la coerenza di sempre avendo già preso posizione su questo tipo di situazione, è chiaro che esprimeremo, è chiaro che lo farò io a nome del gruppo, un no forte come diceva il CC Lascaleia. CC Cuozzo noi vogliamo bene alla città tutti allo stesso modo, non necessariamente facendo parte dell'amministrazione, perché quando un progetto si condivide, indipendentemente da chi lo progetta da chi lo porta avanti o chi lo propone se le idee sono giuste va votato. Abbiamo dato fiducia ai nostri tecnici, che ringrazio, abbiamo fatto più riunioni, e ribadisco stasera trattandosi di cose squisitamente tecniche i trasporti, la logistica, io dico che è meglio che queste cose le lascino stare che pensassero a fare quello che fanno quotidianamente, le cose serie le facessero fare a chi le sa fare. Noi abbiamo persone che progettano sul nostro territorio senza coinvolgere l'Ente, Sindaco, fatto grave, come diceva il CC Lascaleia, che ancora una volta Santomauro piaccia o no è il Sindaco della città. La Provincia avrebbe dovuto chiamare il Sindaco e chiedere cosa ne pensava. Poi l'amministrazione venendo in consiglio comunale avrebbe valutato ma siccome siamo alle

solite. Poi l'appello mio personale agli amici del PdL, ancora una volta c'è il solito furbetto che nascondendosi dietro all'occupazione e a tutte queste belle parole. Questa è la fotocopia in grande del famoso Interporto che a giorni doveva decollare. Stiamo parlando del 2002 siamo al 2011 e non ho visto un mattone o un pilastro che hanno alzato sulla zona industriale. Quindi, e concludo, credo che va fatto esattamente quello che stiamo facendo. Di dire alla Provincia che noi non siamo assolutamente d'accordo soprattutto per il metodo per il sistema che si è adottato di tener fuori la nostra città da cose che poi ricadranno sul nostro territorio. Si parla di grandi strade che arriveranno , per 2 km nell'acqua, guardate a me viene da ridere, voi non avete idea dei milioni di metri cubi di materiale da dover buttare per far sì che una strada resista alla natura. Anche perché il Giappone insegna che con la natura non si scherza. Noi ci salviamo solo perché non hanno pensato di mettere una centrale nucleare perché se no l'avrebbero piazzata sicuramente sul nostro territorio. Allora concludo, il gruppo Futuro e Libertà è favorevole alle osservazioni presentate dai tecnici dell'amministrazione, è contraria a questa opera che si possa realizzare sul nostro territorio, ma soprattutto per il metodo, la metodologia che è stata utilizzata. Se ci avessero coinvolto maggioranza e opposizione avrebbero forse potuto discutere su qualche progetto serio e soprattutto supportata da documenti, perché ancora una volta parliamo di cose dove un pezzo lo rubiamo a una parte, un amico ci fa vedere la planimetria, un altro ci dice una cosa all'orecchio, e quindi non è pensabile che si possa esprimere un parere favorevole su un'opera così importante stando all'oscuro di tutto. Sindaco, Futuro e Libertà voterà favorevolmente la proposta dell'amministrazione, perciò che riguarda questa cosa siamo favorevoli, poi per il resto, per il prosieguo vedremo di volta in volta come vi regolerete e ci regoleremo. Grazie

VICE PRESIDENTE ROCCO: grazie dell'intervento. Allora sono ammessi a parla CC. Pastina , Tedesco e Provenza. La parola al CC Pastina

C.C. PASTINA: io voglio dire due cose, soprattutto ai nostri tecnici e al mio Sindaco. Io sono molto preoccupato caro Sindaco e le spiego il perché. Perché in questa situazione, io non sono un tecnico non sono un grande esperto, mi sono reso conto che quello che sta accadendo non è uno scherzo, cioè i termini sono stretti, perché se è vero quello che ci siamo detti che c'è la possibilità, c'è un grosso esponente a livello provinciale che da una sua dichiarazione fatta a un giornale ha detto che questo consiglio provinciale voterà all'unanimità questo PCPT. Allora io sono preoccupato. Allora io le chiedo di rafforzare ancora di più quello che ha detto il CC Mirra. Io non so se si potrà fare, cosa si potrà fare, ma lo dobbiamo fare subito, immediatamente perché se è vero che ancora deve essere approvato il PCPT ed è vero che non sono scattate ancora le norme di salvaguardia, ma resta il fatto che sono quasi scattate le norme di salvaguardia perché c'è la possibilità che nonostante non sia ancora approvato se noi volessimo in questo momento fare o prospettare qualcosa di diverso abbiamo già un vincolo. C'è la possibilità che la Provincia, siccome è in corso il loro PCPT, ci possa .. certo che è così. Se non lo fosse io starei più tranquillo. Resta il fatto che se la Provincia dovesse approvare questo PCPT entrerebbero il gioco le norme di salvaguardia e per il nostro territorio, caro Sindaco, sarebbe una sciagura enorme. Io chiesi ai nostri tecnici di verificare se questa opera oggi messa così su carta fantasticamente ci siano alla base dei fatti veri, cioè nel senso di fattibilità, se è vero che questo porto deve essere fatto, e non parliamo del porto nautico dove io vado a mettere una barca, parliamo di una infrastruttura che cambia notevolmente il Mediterraneo. Significa cancellare Gioia Tauro, significa cancellare Napoli. Questa cosa non la decide la Provincia, né tanto meno Battipaglia, Olevano, ma sicuramente la Comunità Europea, sicuramente lo Stato. Per cui avevo chiesto se c'erano dei segnali da questi Enti su questo porto. Considerato che neanche nel PTR c'è segno di questo porto commerciale nella nostra zona. Quindi vorrei capire prima che questi vadano e votano come è stato enunciato da un massimo esponente della provincia che ha detto che voteranno all'unanimità. Prima che questi votano noi ci vogliamo documentare effettivamente, non so si deve fare ricorso al TAR o altro. Se non vi è nessun tipo di fattibilità su questa cosa ad oggi presentare un piano del genere senza conoscere neanche un piccolo stralcio di

quello che si vorrebbe fare, dei costi che ci sono, dove andare, se ci sono dei pareri già stabiliti . noi andiamo a mettere nell'approvazione PCPT vincoli che andrebbero a cadere a 20 anni e significa bloccare davvero il nostro territorio. Quindi io sollecito di accelerare quanto più possibile e se dobbiamo fare qualcosa facciamolo adesso. Poi per quanto riguarda, CC Motta, quei famosi 4.000 posti io dico che se il porto sarà realizzato ci saranno i posti di lavoro, ma nessuno di noi lo vedrà, forse i nostri figli. Io invece dico che noi tenendo conto di quello che questo territorio ha già , le potenzialità che il territorio ha già sia a livello di agricoltura che di mare, se noi tutti insieme valutiamo bene quello che è possibile fare in quella zona, riqualificando quella zona, dando la possibilità a imprenditori che già ci sono ed ad altri che hanno intenzione di investire su quel territorio, noi altro che 4.000 posti di lavoro perché un migliaio già ci lavorano nonostante . dando la possibilità di una riqualificazione fatta per bene dando la possibilità al nostro territorio di svilupparsi , noi senza fare mega progetti siamo in grado di dare alla nostra città sviluppo e quindi anche posti di lavoro, non saranno 4.000 ma saranno oggi rispetto ai 4.000 che ci saranno tra 20 anni. La situazione è buia, io ho una attività e lo so, pensiamo a quello che possiamo fare nell'immediato, nel più breve tempo, anziché di pensare a cose che probabilmente non si realizzeranno o si realizzeranno tra 20 anni. Quindi LD voterà favorevolmente alle osservazioni e chiedo di andare oltre le osservazioni . Anche perché da quello che ho potuto capire le osservazioni serviranno a poco o a niente in questo momento. Credo che ci dobbiamo attivare a cose più grosse delle osservazioni. Sindaco metta in moto quello che deve fare. Grazie

VICE PRESIDENTE ROCCO: la parola al CC Tedesco.

C.C. TEDESCO: Vado veloce perché credo che dobbiamo andare alla votazione il Sindaco Santomauro ci costringe anche il primo maggio a fare lavori sei l'unico a portarci in Consiglio Comunale non credo che ci sia in Italia qualche Comune che ha fatto un Consiglio Comunale il primo maggio, però questo è anche un altro merito . E' un problema di interpretazione quello che io , tanto io la voto, non è un problema però, siccome ho visto in tempi passati che poi probabilmente certe realizzazioni edilizie si sono cambiate le tavole e quindi le ho vissute , invece di un palazzo si son fatte tre , si sono fatti quattro, allora i tecnici, il risultato non cambia , però noi votiamo osservazioni, perché è un fatto formale quello che mi interessa, noi non stiamo votando che poi non cambia il risultato che è quello, noi stiamo votando osservazioni che voi avete prodotto, tant'è che alla fine voi dite, lo leggo molto velocemente perché se questo è il senso finale alla fine e io credo e sono d'accordo con il Consigliere Pastina e con gli altri Consiglieri se bisogno di fare azioni più incisive che possono essere fatte che poi il metodo o la strada da seguire può essere non soltanto quella della opposizione o meno,ma credo sia anche della fattività in relazione a certe iniziative da prendere sul territorio proprio per evitare una cosa del genere ma voi terminate solo e dite " pertanto risulta opportuno e necessario stralciare dalle scelte localizzative della proposta del PTPC per evitare una volta soltanto poi dite solo a seguito di un approfondito studio di fattibilità che ne accerti la concreta compatibilità territoriale tecnica finanziaria economica e sociale nonché sui risultati necessari di valutazione di impatto .. si potrà opportunamente localizzare tale infrastruttura sul territorio dichiarato strategicamente compatibile,quindi se questa è la conclusione per un fatto esclusivamente formale noi votiamo *osservazioni* non votiamo *no* al porto indipendentemente dalla interpretazione che si dà, Noi stiamo votando delle osservazioni a valutazioni e a informazioni insufficiente che vi hanno fornito e Voi queste ci state fornendo per cui noi stiamo votando osservazioni . Allora anche se il risultato non cambia perché io voto queste osservazioni perché sono convinto che c'è anche se poi nel tecnico e vogliamo poi scendere nel particolare e non ci voglio scendere perché ci siete già scesi voi con competenza e con diligenza, che sposo completamente, però per un fatto di formalità voi ci avete portato a votare e a deliberare su osservazioni che avete prodotto e che dobbiamo produrre ,questo è quanto ,perché per me è importante la formalità ed è importante quello che vado a votare perché se mi avreste portato qua di votare altre cose, avrei potuto valutare dopo aver valutato avrei votato, adesso io sto votando quello

che voi ci avete portato “OSSERVAZIONI” e io voto favorevolmente alle osservazioni che voi produceate .

IL VICE PRESIDENTE ROCCO: Grazie la parola al Consigliere Provenza .

C.C. PROVENZA: Grazie Presidente, io ho avuto già modo di esprimermi su questa problematica del porto commerciale e del PTCP la scorsa occasione dove mi sono già pronunciato perché vedo e intravedo comunque il porto commerciale e la delocalizzazione del porto commerciale nella nostra area come un'occasione di sviluppo economico occupazionale sempre ed esclusivamente subordinata ad una serie di studi fattibilità di tutela della costa e di una serie di studi relativamente all'ingegneria idraulica, agli studi delle correnti, dei fondali che nel PTCP sono previste e ovviamente c'è una tutela c'è una salvaguardia il tutto è sempre subordinato a questi studi di fattibilità per cui avevo già evidenziato che nelle scorse osservazioni che era una intesa di politica come era emerso ed è emerso tutt'ora, dire no era un no mio, perché è una problematica che andava approfondita, ed è inutile che parliamo e continuiamo a parlare e dire e a sventolare lo sviluppo turistico della città di Battipaglia. Sono quarant'anni che se ne parla e non se n'è fatto nulla, e vi voglio dire, vi voglio ricordare che avete approvato il SIAD, il Piano Commerciale sulla fascia costiera una serie di contraddizioni in termini per cui dire no adesso al porto commerciale, la delocalizzazione così, a priori non siamo d'accordo non siamo d'accordo e inoltre nel momento in cui il Partito Democratico ed altre coppie consiliari danno mandato al Sindaco a priori di intervenire di impugnare e di adottare ogni strumento idoneo per contrastare questa eventuale scelta è ovvio che, e si vince che è altrettanto un'intesa di politica queste osservazioni per cui ritengo che la tutela del territorio non si attua semplicemente inviando delle note fredde e delle osservazioni alla Provincia ma bensì instaurando un rapporto diretto concreto di collaborazione intervenendo nelle decisioni in modo da costruire correttamente unitamente all'Ente Provincia e prendere decisioni opportune per la città di Battipaglia per cui il nostro voto è contrario.

IL VICE PRESIDENTE ROCCO Bene grazie, si è scritto a parlare il Consigliere Frezzato. Ne ha parola.

C.C. FREZZATO: Presidente la ringrazio per avermi dato la parola. Sindaco, Consiglieri, ho chiesto la delega al mio Capogruppo Cappelli per fare voto sull'argomento quindi è scontato come l'Unione di Centro verso il Partito della Nazione il voto favorevole almeno per quanto riguarda i Consiglieri presenti in aula. E' chiaro che il voto l'abbiamo espresso già l'altra volta in modo favorevole sull'altra argomentazione e abbiamo allegato dei documenti agli atti del Consiglio Comunale del perché del no del voto del porto – praticamente ci siamo – diciamo così consegnato agli atti – perché siamo favorevoli. Voglio chiudere non voglio entrare nel merito delle osservazioni perché se ne è parlato già in partenza e siamo voglii ribadire in modo favorevole il voto per le osservazioni presentate – Grazie.

IL VICE PRESIDENTE ROCCO Bene Grazie. L'ultima parola per le osservazioni al Tecnico che ha raccolto un poco .prego

IL TECNICO Arch. PARENTE: Allora io voglio dare un contributo breve solamente dal punto di vista tecnico.

Sostanzialmente quando si fa un Piano strategico come il Piano provinciale ci sta un rapporto tra il Piano e la valutazione ambientale sono due momenti che non sono distinti e non sono separati cioè sostanzialmente il PIANO VAS – la valutazione Ambientale Strategica è una valutazione che segue di pari passo il Piano, cioè significa che le strategie implementabili sul territorio vengono valutate a monte Dalla lettura che noi abbiamo fatto sul rapporto ambientale è emerso, al di là del documento

che è di 650 (seicentocinquanta) pagine ,abbiamo verificato che non ci sta un rapporto tra le valutazioni che sono state fatte in ordine alla compatibilità e alla sostenibilità del Piano con le scelte che sono state fatte . Cioè sostanzialmente , per venire al nocciolo dell'argomento il PORTO-ISOLA , nel momento in cui il piano territoriale di coordinamento prevede la localizzazione di un'opera così importante, la valutazione ambientale strategica e quindi il rapporto ambientale avrebbe dovuto giustificare e con i dati alla mano che quell'intervento così come previsto non determina sul territorio una incompatibilità una insostenibilità è chiaro?!. Tutto questo non si evince .La localizzazione è stata fatta sulla base solamente del porto -isola e il rapporto ambientale addirittura dice che il posto più logico delle varie opportunità è proprio questo di di Battipaglia. Tutto questo lo abbiamo scritto nelle osservazioni: cade come un castello di sabbia perché se l'unico posto giusto è quello sulla litoranea di Battipaglia vuol dire che il porto- isola non si farà mai , perché le infrastrutture del porto a supporto del porto -isola sono irrealizzabili perché vanno a stravolgere un territorio comunale – passano sui fabbricati – passano sulla zona PIP nostra dove ci sono le attività produttive , passano sui capannoni ecc.ecc., quindi dal punto di vista della compatibilità e della sostenibilità le infrastrutture a supporto del porto-isola sono inefficaci e quindi sono .. e come se la valutazione ambientale e il Piano territoriale fossero state fatte da uno studio tecnico di Berlino e l'altro fosse stato fatto da uno studio Tecnico di Ancara . Quindi che non si sono ricordati., cosa che è stata chiesta allo studio della valutazione ambientale . Sono due procedure che vanno di pari passo- per cui uno non può sconfiggere l'altro, in sostanza questo invece è stata fatto.La risposta al Presidente per quanto riguarda l'area archeologica non abbiamo fatto l'osservazione perché sostanzialmente siccome il Discret de parc è un opera che va ad incidere su 306 ettari di terreno ci avrebbero risposto nell'osservazione ,” siccome l'area sottoposta a vincolo archeologico è dimettere quelle lettere là - lo andremo a stralciare per cui alla fine non lo consideriamo . solo per questo fatto .

Il VICE PRESIDENTE ROCCO: al Sindaco l'ultima parola

SINDACO: Signor Presidente signori consiglieri comunali. Francamente sono un po' frastornato, perplesso, indeciso. Non sapevo se intervenire o meno su questo argomento, pensavo che fosse inutile, ma ho recuperato un attimo di lucidità e ritengo che questo mio intervento sia necessario. Anche perché io devo essere coerente con me stesso, devo dire le cose che penso e devo fare le cose che dico. Però per fare le cose che dico ho bisogno di voi, della vostra collaborazione, del vostro consenso. Le cose che dobbiamo fare le dobbiamo fare insieme, soprattutto le cose utili per questa città. Ebbene, io innanzitutto voglio dare atto che il Presidente del C.C. dr. Tozzi, per la prima volta, con alto senso di responsabilità istituzionale ha assolto il ruolo di garante di questo consiglio comunale, perché ha convocato il consiglio comunale in assenza di una proposta deliberativa agli atti dell'ufficio di presidenza. Però nel rispetto della norma regolamentare. Poteva sollevare qualche eccezione in modo strumentale, non lo ha fatto perché ha ravvisato nella proposta l'urgenza anche se competente a valutare l'urgenza di un provvedimento non è il Presidente del CC ma è il consiglio comunale, che può sollevare eccezione in ordine ai presupposti dell'urgenza e rinviare la discussione dell'argomento. Ma dobbiamo dare atto al presidente del CC della sua correttezza istituzionale.Stando al tema, questa città, e non soltanto Battipaglia, ma Eboli e Capaccio, ha subito un vergognoso attentato all'autonomia e alla libera determinazione di questo consiglio comunale, perché mi hanno insegnato che il grado di maturità civica di una comunità si misura in base alla qualità della classe dirigente, in base alla capacità di far condividere i provvedimenti che si vogliono adottare, attraverso un metodo che è quello della programmazione, non dall'alto verso il basso ma dal basso verso l'alto. Le proposte vanno condivise, prima di formalizzarle bisogna interloquire con i destinatari di quel provvedimento, cosa che non è stata fatta. Non è stata fatta perché evidentemente chi ricopre cariche istituzionali importanti, io rispetto le istituzioni perché io sono il Sindaco di questa città e ho servito le istituzioni e lo Stato per 36 anni, però devo dire che in questo caso chi ricopre questa carica istituzionale importante non ha recuperato il sentimento della

vergogna, perché non si può presentare una proposta così oscena, devastante per il nostro territorio e per lo sviluppo della nostra comunità. E io su queste cose che voglio fare insieme a voi devo stare attento perché devo vedere chi sono quelle persone che vogliono destabilizzare questo percorso e non vogliono fare le cose per l'interesse di questa città. Ma è una cosa assurda, sul piano tecnico, sul piano economico. Io non sono un tecnico, ma voglio dire che per il piano di riqualificazione della fascia costiera che noi abbiamo prefigurato di concerto, insieme agli operatori turistici del territorio comporta una spesa di 50 milioni di euro che oltre alla riqualificazione è momento ed occasione di sviluppo e di crescita del nostro territorio e di occupazione e di ricchezza. Il livello occupazione previsto di 4.001 unità rispetto ai 4.000 ipotetici tra 40 anni del porto commerciale. Con 50 milioni di oneri rispetto ai 7-8 milioni. Non sono un tecnico ma mi dicono due cose, la prima che questa proposta è incoerente rispetto alla programmazione regionale. Il piano territoriale regionale non prevede la delocalizzazione del porto commerciale sulla nostra fascia costiera, ma non solo la giunta regionale 15 giorni fa ha approvato i progetti, le grandi opere e udite, udite ha finanziato per 70 milioni interventi di rifacimento che vanno dal fiume Tusciano fino ad Agropoli. Soldi buttati al vento rispetto ad una previsione scellerata di questa provincia. Allora cosa bisogna fare, bisogna lottare. Vi chiedo di lottare insieme al sottoscritto. CC Pastina, tu grande passionario come me, dobbiamo chiudere in qualche stanza i nostri tecnici per 2 mesi, dobbiamo invitare il presidente del laboratorio politico Motta di vedersi ogni giorno con i nostri amici consiglieri che fanno parte del gruppo che devono elaborare il PUC. Perché dobbiamo fare presto. Fermo restando che noi impugniamo davanti al TAR questa proposta oscena, vergognosa, anche se non ci sono i presupposti per farlo, ma io lo faccio denunciandomi chi ha il coraggio. Lo voglio fare perché questo è un atto politico CC Tedesco, ma la politica che diceva il CC Lascaleia e il CC Motta la politica è un interesse della nostra comunità, perché una proposta è un atto endoprocedimentale non scattano ancora le misure di salvaguardia, ma noi lo impugniamo CC Pastina e chiediamo anche il merito a breve. Può essere anche una sceneggiata ma non lo è perché è un atto politico forte a difesa del nostro territorio però quello che dobbiamo fare è quello di chiedere ai nostri tecnici di sacrificarsi. Bisogna fare subito questo PUA, bisogna fare subito il PUA di riqualificazione della fascia costiera, bisogna fare subito il PIT e tutti i piani attuativi, dobbiamo subito adottarli in giunta per evitare che con l'adozione del PCPT possano scattare le misure di salvaguardia quindi ci sbocciano e ci vincolano mortificandoci. Lo schiaffo in faccia che ha avuta questa città noi ce lo dobbiamo togliere alla grande con i fatti e questo lo dobbiamo fare per i nostri giovani per i nostri figli. Io mi sento impotente di fronte alle persone che mi vengono a chiedere posti di lavoro. I posti di lavoro li possiamo creare solo facendo degli interventi strutturali, non con le opere pubbliche che stiamo facendo riusciamo a sistemare qualcuno, qualche manodopera, ma non serve questo. Dobbiamo creare posti di lavoro e i nostri posti di lavoro sono 4.001 unità. È per questo che vi invito a votare favorevolmente questa osservazione, è un no al porto commerciale di Battipaglia. Perché chi non vota a favore, chi vota contro questa delibera vuol dire che non ha nemmeno lui recuperato il sentimento della vergogna. Grazie

IL VICE PRESIDENTE ROCCO: se non ci sono interventi si passa alla votazione

Letto e sottoscritto:

IL VICE PRESIDENTE C.C.

Dott. Adolfo Rocca

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dr. Giuseppe Ragone

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi che, giusta relazione del Messo, copia della presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio il _____ per la prescritta pubblicazione di quindici gg. consecutivi e vi rimarrà fino al _____

Battipaglia, li _____

Il Vice Segretario Generale
Dr. Giuseppe Ragone



ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, sulla scorta degli atti d'ufficio ed ai sensi del T.U. EE.LL. 18/08/2000, n.267, certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

☒
 ☐

perché dichiarata immediatamente eseguibile;
perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione;

(art.134 - comma 4°)

(art.134 - comma 3°)

Battipaglia, li _____

Il Vice Segretario Generale
Dr. Giuseppe RAGONE